AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OMBRINA E POWERCROP: VOLANO STRACCI TRA TANCREDI E DI STEFANO

9 Aprile 2015



L'AQUILA – Il centro destra abruzzese in consiglio regionale si spacca sulle questioni ambientali nel giorno del consiglio regionale straordinario dedicato tra anche alla piattaforma petrolifera Ombrina Mare 2 e la sulla centrale a biomasse Powercrop di Avezzano

Paolo Tancredi, capogruppo di Area Popolare (Nuovo centro destra più Unione di Centro) in Commissione Bilancio alla Camera, annuncia infatti che a posizione dell'Ncd Area Popolare sarà ben distinta e distante da quella di Fi, che Tancredi accusa di dire troppi no "a tanti progetti che avrebbero un impatto importante sulla economia della Regione andando al traino dell'oltranzismo ambientalista del Movimento 5 stelle".

Non si fa attendere la replica del parlamentare forzista Fabrizio Di Stefano, che ricorda che Ncd e Forza Italia hanno corso insieme alle elezioni, sospetta che dietro questa posizione si celi "l'annuncio di un appoggio 'zerbinato' alla maggioranza regionale di centrosinistra anche in consiglio regionale abruzzese".

"In Abruzzo – da fuoco alle micce Tancredi – Forza Italia dice no a tanti progetti che avrebbero un impatto importante sulla economia della Regione: no a Ombrina Mare, no a PowerCrop e, sembra di capire, no all'elettrodotto Terna o alla centrale Elsa 2. L'impressione è che i colleghi forzisti vadano al traino del Movimento 5 Stelle, una forza che ha dimostrato in più di una occasione di puntare al declino piuttosto che allo sviluppo del nostro Paese".

"In alcuni casi – prosegue Tancredi – si tratta di progetti che hanno già ottenuto un parere tecnico favorevole dalla Commissione Via-Aia nazionale, che prevede standard rigorosi sulla fattibilità delle opere in discussione, dal punto di vista ambientale e della sicurezza. Mi chiedo allora quanto possa essere pericolosa la deriva di un partito che si dice liberale come Forza Italia verso quell'integralismo che mortifica aspirazioni e opportunità per i nostri territori: i colleghi di Fi in Abruzzo hanno forse deciso di fondersi con M5s?".

Da qui l'annuncio che in Consiglio Regionale straordinario la posizione del Nuovo Centrodestra – Area Popolare, rappresentato dal consigliere Giorgio D'Ignazio sarà ben distinta e distante da quella di Fi e dei pentastellati.

"In Regione – conclude Tancredi – siamo anche noi una forza di opposizione, è vero, ma la nostra è un'opposizione costruttiva, attenta a fare l'interesse dell'Italia e degli italiani che lavorano e vogliono tornare a crescere".

Ma per Di Stefano Tancredi non ha buona memoria, visto che che su certe posizioni di contrarietà sono state sostenute ben prima che M5s andassero in parlamento o in Consiglio regionale.

"Il collega Paolo Tancredi – tuona Di Stefano – che oggi ci attacca denunciando che le nostre posizioni in materia ambientale sono troppo simili a quelle dei 5 Stelle, evidentemente si confonde, forse perché troppo abituato a votare assieme al Pd".

"Ha dimenticato, infatti, – spiega Di Stefano – che alle scorse Regionali la sua forza politica ha concorso con Forza Italia contro il Pd. Ha dimenticato, inoltre, che più volte in passato ci siamo schierati su posizioni ben chiare sulla tutela

ambientale. Posizioni che insieme abbiamo sostenuto molto prima che i 5 Stelle andassero in Parlamento o in Consiglio Regionale. Dimentica ancora che quando eravamo al Governo nazionale e regionale, entrambi nel Popolo delle libertà, abbiamo bloccato la realizzazione del Centro Oli di Ortona. Inoltre, per quanto riguarda Ombrina e tutti gli insediamenti a mare, il Decreto Prestigiacomo che anche lui ha votato, aveva posto il vincolo che ne impediva la realizzazione. Vincolo poi revocato dal Governo Monti".

"E sempre per quanto riguarda Ombrina – continua Di Stefano – il suo partito in Consiglio Regionale , nei mesi scorsi già si è espresso contro. Poi, quanto all'essere all'opposizione in Regione, il lavoro del suo partito si è notato ben poco, vedi ad esempio le posizioni in merito alle tematiche sulla sanità".

"Se poi vuol far tornare a crescere l'Italia – questo l'ultima frecciata di Di Stefano – come egli stesso dice, basterebbe non votare più il governo di Matteo Renzi. Non vorrei che queste sue dichiarazioni fossero il preludio di un appoggio 'zerbinato' alla maggioranza regionale di centrosinistra, visto quello che accade a livello nazionale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli